

notizie e cronache associative



L'ANPI Genovese alla Risiera di San Sabba

L'ANPI Provinciale di Genova ogni anno organizza una gita per i partigiani, i loro familiari ed amici che comprende una parte turistica, visite a luoghi notevoli per la bellezza naturale o artistica ed una parte importante per la storia della Resistenza antifascista.

Il programma stampato in fase organizzativa prevedeva l'incontro col Presidente dell'ANPI di Trieste, Arturo Calabria, purtroppo recentemente scomparso; comunque i contatti sono proseguiti, abbiamo trovato una calda e fraterna accoglienza. Al confine ci siamo incontrati con Giorgio Marzi che è succeduto a Calabria alla Presidenza dell'ANPI Triestina: ci ha accompagnato alla Risiera di San Sabba ove una guida (David Levi) fornita dalla Direzione dei Musei Civici di Trieste ci ha fatto la storia di quel triste luogo fornendoci date, dati e nominativi. Malgrado quanto cercano di far credere alcuni storici, in tale campo furono trucidati da 4.000 a 5.000 tra partigiani e antifascisti italiani, sloveni e croa-



Pola: il monumento ai partigiani.

ti e cittadini di religione ebraica. La visita è stata impressionante e data la chiarezza dell'esposizione della guida ci avrebbe fatto piacere soffermarci maggiormente in tal luogo sacro per la nostra memoria. Abbiamo deposto una corona d'alloro. Successivamente il Presidente Marzi ci ha condotto alla Casa del Popolo ove tra l'altro abbiamo ricordato il valoroso "Miro" (Anton Ukmar) che era nato vicino a Trieste e che venne a Genova da giovane ferroviere prima di andare a combattere il fascismo in Etiopia, Spagna, Francia e diventare sui monti liguri il Comandante della VI Zona Operativa. Un componente la comitiva (Buby Senarega) con la sua chitarra e la sua bella voce ha allietato l'incontro cantando alcune canzoni della Resistenza sia in dialetto genovese che in lingua italiana. I compagni triestini ci avevano preparato un ottimo pranzo, ma poi è stato necessario partire perché i chilometri che dovevamo percorrere erano molti ed il traffico notevole. I partecipanti sentono il dovere di ringraziare il Comitato Provinciale di Genova per l'ottima organizzazione del viaggio e il Comitato Provinciale di Trieste per l'accoglienza. (A.D.)



Affissa la lapide per il "Biondino"

Il 15 maggio scorso Matteo Abbindi, detto "Il Biondino" ha avuto il giusto riconoscimento resistenziale. Sedici

ex partigiani della Val Bormida, che sono stati alle sue dipendenze o l'hanno conosciuto personalmente, sono riusciti a far mettere a Cairo Montenotte, nella via dove è stato fucilato, una targa a ricordo del suo sacrificio. Ha combattuto coraggiosamente i nazifascisti in Val Casotto, in Val Bormida e sulle Langhe; è stato uno dei primi comandanti partigiani e per questo motivo i fascisti della Divisione San Marco l'hanno fucilato. Il nipote, Mario Taretto (nella foto) e la sua famiglia da queste pagine vogliono ringraziare la stragrande maggioranza dell'opinione pubblica, i giornalisti e i giornali che in questi anni hanno espresso parole positive sul suo operato resistenziale; un grazie particolare al ricercatore Fulvio Sasso che attraverso i suoi due libri ha permesso di riscoprire quest'uomo, volutamente dimenticato, dandogli dignità e umanità. Matteo Abbindi, "Il Biondino", nel 1943-'45 ha combattuto e dato la vita per sconfiggere il nazifascismo e per un'Italia migliore.